

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

BACCANALI

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio

annue L. 6.—

Fuori della Città L. 7.—

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

Case pegli Operai

II.

Sia che si inattese, vaghe e poco animate conclusioni fatte dopo sì lungo tempo spegnessero lo slancio umanitario che avea unito l'eletta dei cittadini, sia che gli avvenimenti politici che nettamente si delineavano consigliassero a rimetter le cose a tempi che si speravano migliori per attuazione d'idee tendenti al più prospero essere delle moltitudini, certo è che quella relazione mise una fasciatura poco refrigerante alla piaga che si aveva toccata e scandagliata.

Vennero i felici avvenimenti dell'anno 1866 e i cerretani dell'indipendenza versarono a piene mani l'oro delle provincie e delle città in baccanali, in trofei e monumenti di carta, quasi si fosse trattato di una di quelle commedie ufficiali che sollevano ammannirci i passati regimi e non della redenzione di un popolo che aspirava a seriamente affermarsi. L'andava a chi faceva i progetti i più risibilmente pazzi, basti dire che in questa città, dopo essersi spesi in questi 400 o 500 mille lire un bel giorno per un discorsetto di quell'uomo serio che fu il M. Pepoli e che durò 15 o 20 minuti, si costruì a bella posta dai genit municipali un elegante patchetto a padiglione in legno che costò la miseria di 12 o 15 mila lire, quanto cioè sarebbe bastato ad alloggiare a buon mercato venti e più famiglie di onesti e poveri artigiani.

In quei giorni di speranza e di affetto sarebbe stata opera saggia pensare alla moltitudine sofferente e mostrarle che i giorni promessi erano arrivati e sarebbe stata una bella solennità degna dei festanti e dei festeggiati destinare almeno una frazione di quelle enormi somme che andarono sì miseramente sprecate, inaugurando gli alloggi a buon mercato a qualche centinaio di laboriose famiglie indigenti; quegli entusiasmi avrebbero avuto splendida

memoria, perchè sarebbero stati scritti nei cuori coi caratteri d'oro della beneficenza.

Passò la meteora, si fondarono circoli, associazioni, banche e tutto col nome del popolo. Gli uomini del mutuo incensamento si preoccuparono molto di nomine di consiglieri, di professori, di deputati, di discorsi, di programmi, di spese per utilità assai problematiche, poco del vero ben essere morale e materiale delle moltitudini. Nessuno parlò di case operaie. Il popolo stette attonito dapprima, poi impensierito, più tardi disgustato, vedendo che le gioie si convertivano per esso in un aumento del prezzo del sale e dei generi di prima necessità, causato dall'aumento delle imposte che direttamente o indirettamente su esso si riflettono.

Si credette troppo dottrinarmente da taluno di operare al bene delle masse, solo diffondendo l'istruzione, senza riflettere che pell'attuale generazione degli artigiani male alloggiati, mal nutriti, l'istruzione senza accompagnamento di miglior essere materiale può in molti casi esser un'ironia di cattivo genere o meglio un'applicazione sbagliata od invertita di un principio santissimo.

Lo stesso sistema d'inversione si seguì in altre istituzioni, cui si volle precipitosamente dar mano, e per dirne di alcune, i magazzini cooperativi, le banche popolari. Queste per riescire veramente allo scopo devono partire da altri principii, da altre basi, devono esser costituite da altri elementi, devono in una parola esser la conseguenza, anzichè un punto di partenza del miglior essere delle moltitudini.

Noi diremmo in tale proposito:

„Alloggiate bene il probo operaio, unitene parecchi in vasti quartieri od in case isolate, ma vicine; l'affetto alla famiglia, l'associazione ne saranno la conseguenza; allora il magazzino cooperativo sorgerà da sé, perchè dieci, venti padri di famiglia si uniranno nel comperare un carro di legna, che poi si distribuiranno col risparmio di

„un terzo di spesa. Domani si ripeterà lo stesso per un sacco di grano, posdomani per tante altre cose; ecco il vero magazzino cooperativo ben diverso da quelli che vediamo oggi.”

„Dalla casa l'affetto alla famiglia, da questo l'associazione, il risparmio, cioè la Banca popolare vera non quelle d'oggi, costituite da capitali di facoltosi.”

La questione del miglioramento delle classi operaie diviene ogni giorno più impellente pel bene sociale, per la causa dell'ordine, tanto più dopo che l'istruzione diffusa con poca assennatezza di applicazione può far precipitare a crisi serie. E quindi imprescindibile necessità di occuparsi in modo più efficace di quello lo si abbia fatto fino ad oggi; portare le cose su di un terreno logico e pratico, abbandonando certe dottrine e certe istituzioni che o precoci o invertite risultano ad utilità discutibili; e molte volte più che ad altro a soddisfacimento di ambizioni individuali con scredito o sfiducia del principio a cui devono attinger l'origine ed esser informate.

Il modo di fornire al popolo artigiere bisognoso un alloggio salubre, comodo al prezzo che oggi paga pei suoi tugurii a nostro modo di vedere deve raccogliere l'attenzione degli uomini veramente progressisti, veramente umanitarii, degli uomini che vogliono che la società proceda senza sbalzi e senza scosse, e ciò perchè nel buon alloggio a buon mercato vediamo per l'artiere povero la base della moralità, dell'economia, del ben essere.

Perciò prenderemo l'argomento al punto in cui lo lascio nel Febbraio 1866 la saccente relazione dell'avvocato sig. F. Frizzarin; e siccome nel modo di pertrattazione e nelle conclusioni noi abbiamo veduto creato un ostacolo attraversante l'umanitaria idea, così noi francamente dapprima diremo la nostra opinione, tanto più che servirà a persuadere quanto poco pratici fossero nell'anno 1866 alcuni di quegli uomini che poi la pretesero a riformatori delle nostre amministrazioni. (continua)

Cronaca Universitaria

Pubblichiamo di buon grado il presente reclamo di uno studente.

Onorevole Direzione
del Bacchiglione

Che gli studenti manchino al loro dovere, passando i loro dì nell'orgia è deplorevole.

Ma che non si agevoli la via allo studio, anzi la si precluda, lo è anche più.

Come infatti non si tenga aperta la Biblioteca Universitaria per alcune ore serali io non so. So bene che in molt'altre Università del Regno codesta buona usanza fu da assai tempo introdotta, e si mantiene.

E così coloro (e sia pure uno: chè il numero non monta, e non dee essere decisivo in questioni di simil genere) i quali hanno voglia d'impiegare utilmente il loro tempo, non trovano ostacoli che gl'ingombrino il cammino.

Oh, non vi dia pensiero la piccola spesa: conciossiachè i denari di tal sorta occupati vi compenseranno ad usura. Lasciate le chiacchiere, le declamazioni, per carità. E vi adoperate praticamente e seriamente allo incoraggiamento dell'istruzione.

Ma io credo che, più che il malo animo, la trascuratezza abbia finora impedita la effettuazione del mio voto. Però io nutro fermissima fiducia che vi risponderanno favorevolmente le opere o almeno le pratiche di coloro cui spetta.

Sarò tenuto assai a questa Onor. Direzione dove Ella pubblichì nel suo pregevole Giornale codesta mia.

Padova 10 Gennaio 1872.

Devotiss.
A. S.

Circolo degli Studenti. — Giovedì in una delle sale della *Croce di Malta* fu tenuta la prima seduta preparatoria per venire al definitivo impianto di una associazione fra studenti.

Fu nominata una Commissione provvisoria, onde in unione al benemerito Comitato promotore, elabori un progetto di Statuto da presentarsi alla Seduta generale che si terrà Giovedì in un locale da indicarsi, ed alla quale potranno intervenire tutti gli studenti.

Vogliamo sperare che lo scopo liberale ed importante andrà completamente raggiunto; e che noi vedremo risorgere ancora un'associazione tanto simpatica.

Ci pareva strano che le cose dovessero camminare così; e noi porgiamo il nostro plauso sincero agli egregi giovani che si sono assunti la non facile iniziativa.

Gli studenti comprenderanno la necessità di avere qualcheduno che li rappresenti, e speriamo accorreranno in massa ad inserirsi nei ruoli della Società.

In questi tempi, dove l'associazione è tutto, sarebbe un anacronismo il non avere una Associazione Universitaria.

CANAPIFICIO

Da qualche tempo alcuni egregi nostri concittadini, autorevoli così per intelligenza che per posizione sociale, fanno pratiche attivissime, affinché il progetto di un Canapificio che si vorrebbe attuare nella vicina Rovigo, avesse invece vita fra noi. Tali pratiche pare che oggi sieno portate a buon punto.

L'idea di far sorgere in un centro commerciale, come ormai è Padova, una industria tanto trascurata in Italia, e pur tanto reclamata da urgenti e progressivi bisogni, non avrà forse il pregio della novità, ma è certo meritevole d'ogni encomio.

Le difficoltà che, a quanto ci consta, codesto progetto trova nella provincia del Polesine sono naturali, anzi legittime; la provincia del Polesine non può forse disporre di tutti gli elementi necessari alla attuazione ed allo svolgimento di una impresa che domanda di essere posta su basi non troppo ristrette, per poter offrire ai signori azionisti quei vantaggi che hanno il diritto di sperare, allorchè gettino lo sguardo agli stabilimenti d'industria di canape esteri, che pur ricorrono ai nostri mercati per acquistare la materia prima.

Forse il Polesine ha rivolto tutti i suoi studii e tutti i suoi sforzi al miglioramento dell'agricoltura, e quindi si mostra restio ad imprese che direttamente non lo riguardano, ancorchè indirettamente esso ne ritrarrebbe immensi vantaggi.

Forse il Polesine non può dedicare alla industria il contingente di forze che la industria di canape chiede, e forse anche la novità dell'impresa trova molti reluttanti.

Noi non facciamo di tutto questo una colpa ai nostri vicini; accenniamo soltanto il fatto, che il Canapificio, malgrado lo zelo attivo anche di qualche nostro onorevole concittadino e di altri promotori non Polesani, è rimasto tuttora allo stato di progetto.

Ciò vuol dire che il progetto non è attuabile, per difetto sostanziale, oppure che il paese al quale viene offerto non si sente in grado di attuarlo.

Le persone di fede che ci portarono la notizia delle pratiche cui accenniamo, ci assicurarono che il progetto in tutti i suoi dettagli ebbe un verdetto assai favorevole da alcune autorità industriali italiane, che appoggiarono calorosamente l'idea, e la patrocinarono nell'interesse del Polesine, degli azionisti e del progresso dell'industria nazionale.

Non rimane quindi che l'altra ipotesi.

Noi siamo certi che Padova, la quale negli ultimi anni ha percorso con nobile slancio tanta via del progresso, saprà togliere di mezzo le difficoltà che il progetto trova in Rovigo, e che i signori promotori del Canapificio appartenenti alla provincia sorella, ben lungi dal fare di tale impresa una questione di campanile, vorranno ispirarsi piuttosto al bene generale ed al progresso delle industrie nostre.

Per essi l'utile rimane eguale a Rovigo, come a Padova, forse più lauto qui, dove le risorse commerciali e industriali si presentano con frequenza relativamente maggiore.

Speriamo quindi non senza ragione, che i nostri concittadini, i quali apersero le prime pratiche per questo *trasporto*, troveranno in un brillante successo il premio della patriottica loro iniziativa.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Coloro che hanno già versato l'intero importo dell'abbonamento annuale o si abboneranno col 1.º Gennajo p. v. al nostro Giornale riceveranno gratis la STRENNA del Bacchiglione che è sotto il torchio.

Reclami contro i soliti nemici del Governo. — Da una esattoria comunale della nostra provincia, furono nel 1871 oppignorati per ben tre volte alcuni mobili alla vedova M. G. e ad un suo affittuale, benchè fossero state pagate le dovute tasse in tempo utile.

Parimenti al nob. D. B. . . . fu intimata l'oppignorazione per lire 50, mentre egli colla ricevuta alla mano provò che avea

già pagato eziandio prima che spirasse il termine legale. Altrettanto dicasi di moltissimi altri.

Morale: raccomandasi agli esattori comunali e distrettuali della nostra provincia più esattezza e meno vessazioni.

Il nuovo prefetto — Quel povero diavolo condannato a venire a far il prefetto in questa città, temendo dei serpenti, delle insidie, dell'aria grave impregnata da misticci miasmi, conseguenza dei molti corpi guasti che vi si trovano, ha fatto di tutto per sottrarsi al pericolo: ha perfino chiesto l'aspettativa; ma tutto fu inutile — Quel barbaro ministero volle spuntarla e fra giorni vedremo il manifesto del sig. *Bruni* in cui certo colle frasi di consuetudine dirà di assumere pieno di gioia il dolce incarico. —

Al Corriere Veneto, che inserisce una lettera contro di noi di un Tizio qualunque, riguardante il contratto di una Ditta della città colla casa di pena, e la relativa tassa di registro, risponderemo quando i suoi corrispondenti avranno letto il Galateo di Mons. Della Casa.

Per debito di giustizia prendiamo atto soltanto della asserzione che all'epoca della tassazione di quel contratto, nessun aggio correva all'Ufficio del Registro; prendiamo atto in pari tempo che il fatto da noi esposto è vero ed esatto.

Puntualità del servizio ferroviario dell'Alta Italia. — Una ditta rispettabile della città ricevette jeri la seguente lettera:

Udine 11 gennaio 1872.

Signor Padova

Colla presente Vi prevengo che ho ancora da ricevere la cassa merci che mi avete spedito li 23 dicembre p. p. a grande velocità, ma di quella speditami li 30 detto mese a piccola velocità, vi accuso ricevimento e vi accredito del rispettivo importo. Cosa sia nato della cassa tuttora viaggiante — se me l'avete spedita veramente — non so dirvi, ma v'assicuro che questa tardanza mi cagionò discapito non indifferente e, se dipende da voi, cessano le nostre relazioni d'affari.

In attesa ecc.

Ed i casi di ritardi di tale specie si moltiplicano con edificante frequenza, con quanto vantaggio del Commercio ognun lo vede.

Finiremo col mandar le merci . . . in diligenza, per far più presto.

Società di Allegria e Beneficenza. — Fummo avvertiti e constatammo per accurate informazioni che effettivamente la Società di Allegria e Beneficenza non fece pervenire i suoi inviti per la festa dell'8 febbraio a molti dei negozianti della città.

Gli invitati appartenevano, si dice, tutti

al ricco commercio, o al ceto dei professionisti; ma si volle quasi escludere il ceto dei negozianti, che pure trattandosi di beneficenza avrebbe potuto concorrere a rendere assai più fruttuoso il raccolto della Società.

È ben vero che tali inviti avrebbero reso necessario una Sala più vasta, ma ciò non sarebbe doluto probabilmente a nessuno.

In complesso, noi non crediamo che vi sia stato nella Società il partito preso di escludere dalla Festa i negozianti non ricchi, ciò che sarebbe contrario ad ogni convenienza; ma d'altronde riteniamo che le giuste osservazioni dei negozianti debbano servir di guida per l'avvenire — mentre a nessuno può dispiacere, a tutti deve riuscire gradito, di raccogliere per beneficenza l'obolo, l'adesione, la presenza di tutte le classi sociali.

I soliti concorsi. — Il Municipio ha aperto il concorso per il posto vacante di Ispettore e sta bene; ma ci dica un po' la nostra provvisoria, non avrebbe già bello e fatto il nuovo Ispettore?

Ce lo dica, perchè noi vedendo ogni mattina un scrivano del Municipio che si accompagna nella visita sanitaria all'Ispettore Zorzati, crediamo si tratti di far apprendere un po' di pratica ad un predestinato.

In tale idea abbiamo ripetuto agli ingenui aspiranti, che risparmino i bolli, perchè anche questa volta il concorso è la solita commedia.

Al Conduttore del Caffè Pedrocchi giriamo la seguente:

Signor Direttore!

La pregherei di dire nel suo Giornale che dopo le undici pom. pare stabilito che nessun garçon si trovi nella sala Verde del caffè Pedrocchi. Batto, batto e pesto e talvolta sono costretto, per essere servito, ad andare io stesso a chiamarmi il cameriere nella sala rossa.

Aggradisca ecc. Un pedrocchino.

I biglietti d'onore sono il vanto solo dei fanciulli?

Non lo crediamo, perchè il *Corriere Veneto*, che pare qualche volta uomo maturo, fa pompa dei biglietti d'onore rilasciatigli da Giornali di Trieste, di Venezia, di Treviso

Ed a proposito: perchè non ha mostrato ai suoi lettori anche il biglietto rilasciatogli dal catechista della scuola, del *Veneto Cattolico*?

Qualcuno si meraviglia, perchè scherziamo qualche volta sul *Corriere* che pare si propone come noi di combattere la consorteria, e abbiamo lasciato in pace il *Giornale di Padova*.

Capperi! Il buon giornale da un pezzo non fa più nè freddo, nè caldo.

La Società Iride-Concordia nella sera di lunedì 15 corr. darà un suo trattenimento drammatico al teatro Concordi.

In Ospedaletto d'Este vi è una Giunta che attende quanto può al decoro ed al benessere del Comune. Ci fece adunque meraviglia che la *Libertà* nel suo numero 57, parlando della banda civica di Ospedaletto, abbia fatto carico alla Giunta di avversare tale istituzione.

Tutt'altro; fu disposto invece di una somma a beneficio esclusivo di quella istituzione, e verso di questa largheggiarono di incoraggiamento e di mezzi il nuovo Sindaco e tutti gli Assessori.

Casino Pedrocchi. — La Commissione ha diramato il suo statuto: per dovere di cronisti annunciamo fin d'ora che esso sollevò il malumore di molti soci.

La Guardia Notturna istituitasi nella nostra città comincia a dare i suoi frutti; è un fatto pur troppo doloroso, ma vero, che Padova difetta, massime di notte, di sorveglianza; i pochi carabinieri hanno un gravoso servizio di campagna e sono pochi; le guardie di Pubblica Sicurezza non servono allo scopo; la Guardia Notturna è quindi indispensabile alla sicurezza della proprietà, e massime dei negozianti, nonchè alla vita dei cittadini che di notte sono costretti per loro affari a girare la città.

Notiamo un fatto: — Alle ore 3 antimeridiane del giorno 8 corrente cinque individui tentarono di perpetrare un furto mediante scassinamento nelle imposte del Negozio Smiderle in piazza dei Signori, e ci sarebbero certamente riusciti se la guardia notturna Bragagnolo Angelo, accertasi, non li avesse inseguiti in unione al vegliante Botton Vincenzo e all'altra guardia Campo Giovanni. Questo fatto ed altri succeduti nei primi giorni dell'anno altamente onorano tale istituzione e la raccomandiamo.

Un ordine della direzione generale delle carceri proibisce a tutti i carcerati, compresi quelli in prevenzione, l'uso degli sigari, del tabacco e del vino.

Soltanto chi conosce le lagrimevoli condizioni igieniche di quasi tutti i nostri stabilimenti penitenziarii, può valutare la esagerata crudeltà di questa misura.

Nel Messaggiere di Starkburg diario clericale di Germania troviamo questa profezia:

« La sola guarentigia che noi domandiamo si è il ritiro di Vittorio Emanuele e la restituzione di tutti gli stati della Chiesa — Questa garanzia non la domandiamo timidamente come una grazia, ma imperativamente come un diritto — Intendetela: voi potenti, e governanti dell'Europa . . . O voi ristabilirete la chiesa cattolica in tutti i suoi diritti, o neppur uno dei governi attuali resterà in piedi ».

Evviva i profeti!!

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio.

per due mesi CARTONI GIAPPONESI

di prima qualità, annuali, verdi, comperati in Giappone dal sig. ANTONGINA, garantiti da due delle principali case di Milano.

Per le trattative rivolgersi in Padova al signor FAVERO COSTANZO selciato del Santo, Casa Pignolo N. 4006.

LORIGIOLA ANTONIO

di Giovanni Battista

LIBRAJO E CARTOLAJO

in PADOVA, Piazza delle Erbe ai N. 360 B e 361.

Fornitore di libri alle Scuole Comunali, ai Collegi ed Istituti

A V V E R T E

che anche in quest'anno trovasi fornito di un copioso assortimento di tutti gli oggetti di circostanza per le Feste Natalizie e per gli augurj, cioè: Strenne, Almanacchi, Libri di educazione figurati ecc. ecc. tutti oggetti di novità, ed a prezzi discretissimi.

PREMATE STUOJE

DI SPARTO

unico deposito

presso la Ditta G. B. Milani

Via Eremitani N. 3306.

SCUOLA

di Scherma e Ginnastica.

CESARANO

Il sottoscritto si fa un dovere render noto l'orario della scuola e ciò a norma dei Sigg. Socii e di chiunque abbia interesse.

Le Sale sono aperte dalle 7 ant. alle 3 pom. e dalle 4 pom. alle 12 di notte.

L'ora dalle 3 alle 4 è riservata esclusivamente alla Ginnastica, il Lunedì, Mercoledì e Venerdì per le ragazze, ed il Martedì, Giovedì e Sabato per ragazzi.

Il Socio è obbligato per un anno, e paga L. 3 mensili senza verun buon ingresso.

I Socii o figli di essi per la scuola di Ginnastica non pagano che L. 2.50 mensili.

Il socio ha diritto di prendere lezione di scherma con la marca che ne contiene 12, e costa L. 7.—.

Si può prendere lezione anche senza esser socio.

Si dà lezione in propria casa.

Federico Cesarano

AVVISO

Il sottoscritto previene il pubblico che nella sua premiata Fonderia di metalli in Via Maggiore N. 1351, si fabbricano Apparecchi a Gaz d'ogni sorta, con relative diramazioni, lavori garantiti, a prezzi moderatissimi, e molto inferiori a quelli che si esigevano dagli esteri fabbricatori.

Lo stesso, che per molti anni ebbe a servire l'apparecciatore della locale Direzione del Gaz ed altre Società estere e nazionali, fra cui quella di Rovigo (che fornisce attualmente), si ripromette l'onore di numerose commissioni, fiducioso di soddisfare all'esigenze colla diligenza, novità ed eleganza dei propri lavori.

Luigi Bottacin

ALL' AGENZIA COMMERCIALE

DI

L. FRIGERI e C.

in arte del Teatro Garibaldi N. 502 si ricevono commissioni per vendita e compra ampi e Case, nonché per Mutui, Sconti e restiti.

Prezzi modicissimi

Nell' antica Offelleria

ANGELO BRGIENTI

Padova, Via San Clemente
trovasi grande assortimento.
Panattoni di Milano

D' Affittarsi

o vendere

Nel centro di Ponte di Brenta Casino di Villeggiatura con Campi tre, cinti di mura, cedraja ed adiacenze.

Rivolgersi all'avvocato Carlo Tivaroni in Padova.

VENDITA CANDELE HELIOS

It. L. 1.— al pacco

nel Negozio Chincaglierie G. Lustig.

Gli Acquirenti per 15 Pacchi ricevono 1 Pacco GRATIS, e per 50 Pacchi 5 Pacchi GRATIS.

Più Candele Parafine in tutti colori

L. 1 30 al pacco.

STUDIO FOTOGRAFICO

DI

ROBERTO PELI

Piazza Garibaldi, Palazzo Orlandi n. 1208.
Per. N. 12 Ritratti biglietti visita L. 5.

” 6 ” ” 3.
fino a L. 20 la dozzina.

Per Gruppi di più persone e Ritratti ed maggior grandezza il prezzo da convenirsi